



# Comune di Sequals

Provincia di Pordenone

---

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

---

**COPIA**

ANNO 2016  
N. 27 del Reg. Delibere

OGGETTO: L.R. 31.12.1986 N. 64. APPROVAZIONE REGOLAMENTO DISTRETTO DI PROTEZIONE CIVILE VAL COSA E VAL D'ARZINO

L'anno 2016, il giorno 28 del mese di Giugno alle ore 17:30 nella sala consiliare, in seguito a convocazione disposta ai sensi dell'art. 6-bis del Regolamento del Consiglio, notificata ai singoli consiglieri in data 24 giugno 2016, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria. Fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
D'ANDREA Lucia	Sindaco	Presente
BONUTTO Elena	Consigliere	Presente
MORETTO Matteo	Consigliere	Presente
SIMONELLA Arli	Consigliere	Presente
RUGO Roberto	Consigliere	Presente
ZAMPARO Dario	Consigliere	Presente
BLARASIN Gianpiero	Consigliere	Presente
CROZZOLI Maurizio	Consigliere	Presente
ROMANZIN Alberto	Consigliere	Presente
ODORICO Enrico	Consigliere	Presente
PERFETTI Bruno	Consigliere	Assente
SERRA Francesco	Consigliere	Presente
LUNARI Elisa	Consigliere	Presente

**Assiste il Vice Segretario** DIOLOSA' Alfredo.

Constatato il numero degli intervenuti, assume la presidenza la Sig.ra D'ANDREA Lucia nella sua qualità Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

Il Sindaco cede la parola al Vicesindaco, il quale esordisce dichiarando che per prima cosa desidera ringraziare il gruppo di Protezione Civile comunale, il Corpo Forestale regionale e tutti quanti hanno collaborato per la stesura di questo regolamento. Desidera poi smentire seccamente le voci che vorrebbero asserire che la squadra di Protezione Civile sia di prossimo trasferimento a Vito d'Asio: ciò non è possibile per norma e tanto meno è voluto dall'Amministrazione comunale di Sequals. Il regolamento, condiviso con il Corpo Forestale e con la Protezione Civile regionale oltreché con la squadra comunale, getta le basi per la costituzione di un Distretto che permetterà di razionalizzare l'uso delle risorse e consentirà una più stringente collaborazione tra le squadre comunali dei Comuni Sequals, Travesio, Castelnovo del Friuli, Pinzano e Vito d'Asio. Presso Vito d'Asio sarà presente un magazzino unico comunale per l'antincendio dove saranno disponibili mezzi e attrezzature in surplus rispetto alle necessità. La manifestazione del "Camp Action" recentemente tenutasi ha dato concreta dimostrazione della buona organizzazione della squadra comunale.

Il Consigliere Odorico conferma la propria contrarietà e ribadisce la necessità del coordinamento che può avvenire con i volontari oggi attivi, non ritiene utile la creazione di responsabili e comitati, così come non pensa affatto che i costi si potranno ridurre, anzi aumenteranno a causa della sede centrale e dei coordinamenti. Quindi afferma di non essere a conoscenza del fatto che la Protezione Civile sia assegnata come servizio all'Ufficio tecnico.

A tal proposito interviene il Sindaco per ricordare la delibera di Giunta n. 122 del 2014 con cui l'Amministrazione ha proceduto nella riassegnazione dei servizi e nella diminuzione del numero delle Posizioni Organizzative in una logica di razionalizzazione e di contenimento delle spese.

Inoltre a conferma del buon funzionamento della squadra di Protezione Civile comunale, il Sindaco desidera mettere in risalto la grande risonanza in ambito regionale e nazionale della bella manifestazione "Camp Action" che ha consentito il coinvolgimento anche dei più giovani sulla tematica della Protezione Civile.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **RICORDATO:**

**che** questo Comune è dotato di un proprio gruppo comunale di volontari di Protezione Civile;  
**che** le attività del "gruppo" sono già state oggetto della disciplina contenuta con il Regolamento per la costituzione ed il funzionamento del gruppo comunale di Protezione Civile di cui alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 44 del 06.09.1991, n. 46 del 16.11.2007 e 58 del 16.11.2010 esecutive ai sensi dei legge;  
**che** le attività della squadra comunale antincendio boschivo (AIB) era già stata oggetto di precedente regolamentazione;

**VISTA** la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 30.05.2002 con la quale questo Comune ha adottato il regolamento di adesione e funzionamento del distretto di Protezione Civile denominato "Val Cosa e Val d'Arzino";

**ACQUISITO** lo schema di regolamento, così come predisposto dal Distretto di Protezione civile Val Cosa e Val D'Arzino in data 29.02.2016, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (All. sub A) e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

**VISTO** il parere della Commissione Regolamenti espresso nella seduta del 22.06.2016

**RITENUTA** la propria competenza in merito all'approvazione del presente atto ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

**ACQUISITO** il prescritto parere di regolarità tecnica da parte del Responsabile dell'area tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

**ACQUISITO** il parere prescritto dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Si passa alla votazione.

Con voti favorevoli: n. 9 (maggioranza), Voti contrari: n. 3 (minoranza), Astenuti: n. / ;

## **DELIBERA**

1. di approvare il nuovo regolamento del Distretto di Protezione Civile "Val Cosa e Val d'Arzino", il cui testo è allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (allegato A).

---

---

***PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA***

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Comune di Sequals, 24 giugno 2016

Il Responsabile

SILVANO PILLIN

Sottoscritto digitalmente ai sensi del d.p.r. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.

---

---

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente

F.to D'ANDREA Lucia

Il Vice Segretario

F.to DIOLOSA' Alfredo

---

**ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente deliberazione oggi 02/07/2016 viene affissa all'Albo pretorio, ove vi rimarrà a tutto il 16/07/2016.

Sequals, lì 02/07/2016

L'Impiegato Responsabile

f.to Crovato Marisa

---

**ATTESTATO DI ESEGUIBILITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

ai sensi art. 1, c. 15 L.R. 21/2003 (compiuta pubblicazione)

Sequals, lì 17/07/2016

L'IMPIEGATO RESPONSABILE

F.to CROVATO MARISA

---

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

# **REGOLAMENTO DISTRETTO di PROTEZIONE CIVILE** **VAL COSA E VAL D'ARZINO.**

## **PREAMBOLO.**

L'art. 7 della L.R. 31.12.1986 n. 64 prevede lo svolgimento di attività di protezione civile da parte dei Comuni anche in forma associata attraverso la costituzione di un Distretto, ai fini della prevenzione, intervento nonché formazione nella popolazione della consapevolezza della protezione civile e dei problemi connessi.

In caso di emergenza e/o necessità nel territorio del Distretto, i comuni che lo costituiscono sono tenuti ad attività di mutuo soccorso attraverso la messa a disposizione in via temporanea quanto meno dei mezzi ed attrezzature, e attraverso la disponibilità all'impiego dei propri volontari anche negli altri comuni del Distretto secondo le opportune procedure di attivazione, fatte salve priorità di intervento in sede locale.

## **TITOLO I. IL DISTRETTO E L'AUTONOMIA COMUNALE.**

### **Art. 1. Costituzione e ambito del Distretto. Funzioni dei singoli comuni.**

**1.** I Comuni di Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Travesio e Vito d'Asio si sono associati nel Distretto di Protezione Civile denominato "*Val Cosa e Val D'Arzino*", per dare, nell'ambito delle proprie possibilità e disponibilità, una più efficace struttura alle attività di protezione civile.

**2.** I Comuni associati individuano il Comune "Capofila", che a partire dall'entrata in vigore del presente Regolamento viene indicato nel Comune di Vito D'Asio.

**3.** Il Comune Capofila agisce in nome e per conto del Distretto di Protezione Civile "*Val Cosa e Val D'Arzino*" relativamente alle richieste di contributo formulate all'Amministrazione Regionale di materiali e mezzi utili ai comuni del Distretto, nonché per gli adempimenti previsti dal presente regolamento.

**4.** I Comuni del Distretto si impegnano a mettere a disposizione le strutture, i mezzi, le attrezzature e i volontari sia all'interno del Distretto che in ambito regionale, nazionale ed estero se richiesto dalla S.O.R.

### **Art. 2. Obiettivi del Distretto.**

**1.** L'obiettivo del Distretto è quello di creare uno strumento di intervento dotato di una struttura, un consistente numero di uomini e mezzi, e di garantire un impiego coordinato di tale strumento allo scopo di poter operare in modo efficace ed incisivo.

**2.** Il raggiungimento di tale obiettivo con un accurato e mirato impiego delle risorse economiche disponibili si ottiene attraverso un costante coordinamento tra i vari organi che costituiscono il Distretto, in particolare attraverso:

**a.** lo studio e la realizzazione di un piano operativo di emergenza che contenga dettagliate procedure sull'allertamento e sull'impiego dei volontari e dei mezzi al fine di garantire un intervento sia sul territorio dei comuni del Distretto, che, se richiesto, da parte della S.O.R. per attività in ambito regionale e nazionale;

**b.** la formazione e l'addestramento costante e coordinato dei volontari e tra i vari gruppi comunali di protezione civile facenti parte del distretto;

**c.** l'individuazione sul territorio aree e strutture nelle quali immagazzinare e razionalizzare la disponibilità di mezzi e attrezzature;

**d.** la promozione tra i comuni del Distretto della gestione coordinata delle attività di protezione civile.

### **Art. 3. Autonomia comunale.**

**1.** Ogni singolo comune rimane comunque titolare delle funzioni e delle responsabilità attribuitegli dalla legge in materia di Protezione Civile e quindi mantiene la propria autonomia per quanto attiene al funzionamento del proprio Gruppo comunale, la sede, le attività ed alle iniziative sul proprio territorio comunale.

**2.** In caso di emergenza o necessità in ambito comunale il potere e la responsabilità decisionale rimangono in capo al Sindaco.

### **Art. 4. Adesione, durata e recesso.**

**1.** L'adesione di nuovi comuni al Distretto è subordinata alla presentazione di richiesta formale da parte del Sindaco del nuovo Comune, diretta alla Conferenza dei Sindaci del Distretto che si pronuncia all'unanimità.

**2.** Il nuovo Comune che aderisce al Distretto si impegna a dividerne gli obiettivi mettendo a disposizione uomini, attrezzature e mezzi, accettando la piena adesione al presente regolamento.

**3.** I Comuni potranno recedere dal Distretto non prima che sia trascorso un anno dalla loro iscrizione.

**4.** In caso di recesso il Comune recedente comunque rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto l'anno in corso e per le obbligazioni con effetti permanenti è tenuto a ritirare tutta la dotazione conferita nello stato in cui si trova e senza poter pretendere rimborsi e/o risarcimenti e/o sostituzioni e non ha diritto alla ripartizione dei beni comuni in caso di scioglimento successivo del Distretto.

### **Art. 5. Simbolo.**

**1.** Sui mezzi, sulle attrezzature e sulle divise potranno essere apposti il simbolo e la dicitura "Distretto di Protezione Civile *Val Cosa e Val D'Arzino*".

## **TITOLO II. STRUTTURA DEL DISTRETTO.**

### **Art. 6. Struttura del distretto.**

**1.** Organi del Distretto sono:

- a.** Conferenza dei Sindaci;
- b.** Comitato dei Responsabili comunali;
- c.** Comitato dei Coordinatori e dei Caposquadra dei gruppi comunali;
- d.** Coordinatore del Distretto.

### **Art. 7. Conferenza dei Sindaci.**

**1.** La Conferenza dei Sindaci riunisce i Sindaci, o loro delegati, dei comuni associati nel Distretto e ha il compito principale di definire le politiche del Distretto allo scopo di



raggiungere gli obiettivi, promuovendo attività ed iniziative volte a migliorare l'organizzazione e la cultura della protezione civile sul territorio.

**2.** In particolare:

- a.** individua il Comune Capofila, per un triennio eventualmente rinnovabile;
  - b.** promuove, sovrintende coordina le attività di protezione civile a livello distrettuale;
  - c.** vigila sull'osservanza del presente regolamento;
  - d.** nomina e revoca il Coordinatore Distrettuale e degli eventuali suoi collaboratori;
  - e.** individua le strutture operative e le sedi di allocamento e deposito;
  - f.** approva i programmi e le attività da svolgere annualmente;
  - g.** approva il piano di spesa per la gestione del Distretto stabilendo le modalità di compartecipazione alle spese;
  - h.** delega il Sindaco del Comune Capofila per la richiesta di contributi all'Amministrazione Regionale a nome dei comuni del Distretto e per l'accettazione degli stessi finalizzati al potenziamento operativo del Distretto.
- 3.** La Conferenza dei Sindaci è presieduta dal Sindaco del Comune Capofila, o da un suo delegato, e si riunisce presso uno dei Municipi dei Comuni associati, o altra sede concordata tra i Sindaci del Distretto.
- 4.** La Conferenza dei Sindaci si riunisce almeno una volta all'anno, ovvero quando sia convocata dal Sindaco del Comune Capofila, quando sia richiesto dall'Amministrazione Regionale o da almeno due terzi dei comuni associati, o in caso di emergenza o necessità.
- 5.** La convocazione con l'ordine del giorno, a cura del Comune Capofila, salvo non rivesta carattere d'urgenza, deve avvenire per congruo tempo e comunque almeno 5 giorni prima della riunione e può essere fatta anche a mezzo email, PEC. o telefax.
- 6.** Ogni comune ha diritto ad un solo voto anche se è rappresentato da più di una persona.
- 7.** Le votazioni avvengono a voto palese e in caso di parità il voto del presidente vale doppio.
- 8.** Le decisioni vengono prese a maggioranza dei due terzi dei comuni associati.
- 9.** Alle riunioni potranno essere invitati a partecipare il Coordinatore Distrettuale, Capisquadra, Volontari, Funzionari degli enti pubblici interessati; detti invitati non hanno diritto di voto.
- 10.** Delle riunioni verrà redatto un verbale che sarà inviato ad ogni singola amministrazione associata.

### **Art. 8. Comitato responsabili comunali.**

- 1.** Qualora se ne ravvisi la necessità potrà essere costituito il Comitato dei Responsabili Comunali che riunisce i responsabili comunali di Protezione Civile dei singoli comuni.
- 2.** Il Comitato dei RCPC ha funzioni consultive e di supporto all'attività e agli interventi di protezione civile in ambito distrettuale.

### **Art. 9. Comitato dei coordinatori e dei capisquadra.**

- 1.** Il Comitato dei coordinatori e dei capisquadra è costituito dai Coordinatori dei gruppi comunali di protezione civile e dai caposquadra delle relative squadre ed eventualmente dai presidenti di quelle associazioni, presenti sul territorio, ed iscritte nell'elenco di cui all'art. 30 della L.R. 64/86.
- 2.** Il Comitato è presieduto dal Coordinatore Distrettuale.

**3.** Richiamate e fatte salve le funzioni che per legge, per statuto o per regolamento sono in capo ai Responsabili comunali di protezione civile nell'ambito territoriale di ciascun comune, il Comitato dei coordinatori e Caposquadra ha i seguenti compiti di indirizzo ed organizzativi:

- a.** concordare l'attività formativa ed addestrativi comune ai gruppi;
- b.** coordinare i volontari in caso di emergenza e/o altra attività richiesta;
- c.** individuare la capacità operativa del Distretto relativamente alle emergenze e/o necessità definendo, inoltre, la catena di chiamata per l'attivazione degli interventi;
- d.** proporre iniziative utili ad una più efficace organizzazione della protezione civile sul territorio del Distretto ed alla diffusione della cultura di protezione civile;
- e.** promuovere l'armonizzazione ed unificazione delle procedure degli uffici e di gestione delle emergenze;
- f.** promuovere l'iscrizione di nuovi volontari e curarne la formazione;
- g.** cooperare e supportare gli Uffici comunali e le strutture dei Gruppi comunali.

**4.** Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni semestre od ogni volta che venga richiesto da un Coordinatore di un gruppo comunale o dalla Conferenza dei Sindaci.

**5.** Le eventuali decisioni vengono prese a votazione palese e con la maggioranza dei due terzi dei presenti.

**6.** Il Comitato individua inoltre un Segretario che può essere scelto tra i membri del comitato stesso o al di fuori tra i volontari di protezione civile del distretto.

**7.** Il Segretario svolge funzioni di segreteria del comitato e, se richiesto dal Coordinatore Distrettuale, redige sintetico verbale delle riunioni e delle decisioni del Comitato che sarà trasmesso in copia ai Comuni del Distretto ed agli organismi di cui al comma 1.

#### **Art. 10. Coordinatore Distrettuale.**

**1.** La Conferenza dei Sindaci nomina il Coordinatore Distrettuale, che rimane in carica per 3 (tre) anni, prorogabili automaticamente in assenza di manifestazione di volontà contraria sia della Conferenza dei Sindaci o dello stesso Coordinatore.

**2.** I Comuni associati concordano che a partire dall'entrata in vigore del presente Regolamento la nomina spetti al Comune di Vito D'Asio.

**3.** Il Coordinatore Distrettuale nomina un Vice coordinatore che collabori e lo sostituisca in caso di assenza e/o impedimento. Il Coordinatore Distrettuale è il tramite tra ogni singolo Comune del Distretto e la S.O.R. per tutte le attività di competenza distrettuale escluse quelle di competenza di ogni singolo Comune comprese quelle di emergenza, qualora le stesse non siano d'interesse di tutto il distretto.

#### **Art. 11. Compiti del Coordinatore Distrettuale.**

**1.** Compiti del Coordinatore Distrettuale, oltre quelli indicati nel precedente articolo sono:

- a.** dare attuazione ai programmi e alle direttive della Conferenza dei Sindaci;
- b.** di collegamento con la Conferenza dei Sindaci, con i Sindaci dei comuni del distretto e con gli organismi di cui al 9, comma 1, del presente regolamento;
- c.** di raccordo tra i Coordinatori e i capisquadra dei Gruppi comunali e delle organizzazioni di cui all'art. 7 co. 1 aderenti al distretto;
- d.** di collegamento con gli uffici preposti dei diversi Enti locali;
- e.** di coordinamento della Squadra distrettuale;
- f.** verificare regolarmente l'efficienza dei mezzi e delle dotazioni del Distretto;

**g.** verificare dell'aggiornamento della banca dati delle risorse umane e delle dotazioni dei Comuni afferenti al Distretto;

**h.** fungere da referente unico per la gestione delle emergenze o degli interventi di livello distrettuale, nei rapporti con la S.O.R. e/o con le altre forze istituzionali interessate;

**i.** mantenere costanti rapporti con la Direzione Regionale di PC;

**j.** partecipare se richiesto alla Conferenza dei Sindaci;

**k.** di promozione e coordinamento, di concerto con i Coordinatori dei Gruppi comunali e delle organizzazioni del Distretto, delle iniziative e attività riguardanti il volontariato distrettuale di Protezione Civile.

**2.** Il Coordinatore Distrettuale inoltre:

**a.** propone eventuali iniziative di carattere organizzativo e operativo alla Conferenza dei Sindaci dopo averle discusse e concordate con il Comitato dei coordinatori e capisquadra;

**b.** organizza e coordina attività addestrative per i volontari del distretto;

**c.** partecipa, qualora richiesto, ad eventuali riunioni indette dagli organi preposti;

**d.** presiede il Comitato dei coordinatori e dei caposquadra;

**e.** sottopone, per l'approvazione, al comitato dei Sindaci il piano annuale delle attività previste per l'anno successivo e il piano annuale degli acquisti e delle spese di gestione per l'anno successivo predisposto dal comitato dei coordinatori e capisquadra entro il 31 dicembre di ciascun anno.

**3.** Il Coordinatore del Distretto può individuare tra i Volontari dei Gruppi comunali e degli organismi di cui all'art. 9, comma 1, del presente Regolamento eventuali collaboratori che lo coadiuvino nell'espletamento dei suoi compiti (es. responsabile mezzi; responsabile banca dati, responsabile sede...).

**4.** Il Coordinatore del Distretto, o suo Vice, in caso di emergenze a carattere extracomunale, regionale o nazionale, ha il compito di raccordo con la S.O.R. e dell'organizzazione operativa dei mezzi e dei volontari del Distretto, che dovranno eseguire scrupolosamente le direttive impartite.

### **TITOLO III. COMUNE CAPOFILA E SUE FUNZIONI.**

#### **Art. 12. Comune capofila. Funzioni.**

**1.** Il Comune Capofila, ai sensi dell'art. 7 del presente regolamento, viene individuato dalla Conferenza dei Sindaci, e oltre a quanto stabilito nel predetto articolo, svolge anche le funzioni di riferimento amministrativo per il Distretto di protezione civile "Val Cosa Val D'Arzino".

**2.** Per i primi tre anni viene individuato quale Comune Capofila il Comune di Vito D'Asio.

**3.** Il Comune Capofila mette a disposizione i locali sede del Distretto e l'ufficio di segreteria, costituito da personale dallo stesso dipendente, che svolgerà funzioni di raccordo tra i Comuni del Distretto stesso e con le altre Amministrazioni, e con la Protezione civile regionale per tutte le attività che sono proprie del distretto, nonché le funzioni attribuite all'ufficio dal presente regolamento.

**4.** Compete al Comune referente:

**a.** curare l'attività amministrativa del Distretto;

**b.** gestire i fondi a disposizione del Distretto;

**c.** espletare le procedure amministrative per l'acquisto di mezzi, materiali e servizi del distretto;

**d.** curare l'inventario dei beni del distretto e raccogliere gli inventari dei beni dei Gruppi dei Comuni del distretto.

**5.** Al Sindaco del Comune Capofila spettano, oltre che presiedere la Conferenza dei Sindaci del Distretto, i compiti previsti dal Presente Regolamento.

#### **TITOLO IV. DELLE DISPOSIZIONI PATRIMONIALI ED ECONOMICHE DEL DISTRETTO.**

##### **Art. 13. Piano economico e ripartizione delle spese.**

**1.** La Conferenza dei Sindaci entro il 31 dicembre di ciascun anno, approva su proposta del Comitato dei Coordinatori e Caposquadra, il piano annuale di attività per l'anno successivo e programma l'acquisto di beni e attrezzature ritenute utili allo svolgimento delle attività del Distretto stesso, quantificando le risorse finanziarie che ciascun comune dovrà trasferire nei termini successivamente stabiliti dal bilancio comunale successivo al Comune Capofila, necessarie per la gestione del Distretto e l'attuazione di quanto deciso dalla Conferenza e dal Comitato.

**2.** Ciascun comune facente parte del Distretto corrisponderà al Comune capofila una quota fissa forfetaria stabilita annualmente dalla Conferenza dei Sindaci a titolo di rimborso delle spese per il funzionamento della Segreteria (personale utenze cancelleria e varie) e per le spese connesse all'uso della sede del distretto (utenze, pulizie, ecc.).

**3.** Le risorse finanziarie assegnate al Distretto dai Comuni che lo costituiscono o da altri soggetti pubblici e privati sono gestiti dal Comune Capofila.

**4.** Della gestione verrà data rendicontazione entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

#### **TITOLO V. ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E DISLOCAMENTO E UTILIZZO MEZZI; ATTREZZATURE E STRUTTURE.**

##### **Art. 14. Sede centrale del Distretto. Distaccamenti. Magazzino unico. Dislocamento dei mezzi dei gruppi comunali.**

**1.** Fermo restando che al Comune Capofila spetta la direzione amministrativa e operativa principale del Distretto e quindi la Sede Centrale del Distretto, al fine di garantire una sempre migliore efficienza, copertura e operatività del Distretto, la Conferenza dei Sindaci può individuare tra i comuni del Distretto ove collocare Distaccamenti intesi come sedi operative secondarie, punti di raccolta e coordinamento dei Volontari e delle Squadre dei diversi Gruppi comunali ed associazioni ex art. 9, comma 1, del presente regolamento, ovvero ove collocare a disposizione dei Gruppi e delle Squadre comunali.

**2.** Il Coordinatore Distrettuale di concerto con il Comitato dei Coordinatori e dei Capisquadra, del Comitato dei Responsabili comunali, provvede alla organizzazione, dotazione e regolamentazione della Sede Centrale, e dei Magazzini in modo da garantirne la funzionalità operativa e la disponibilità sì da dare le maggiori garanzie in caso di necessità, per tutto il territorio.

**3.** I singoli Comuni del Distretto, senza sguarnire le proprie sedi e depositi, possono trasferire presso la Sede Centrale, i Distaccamenti e i Magazzini, attrezzature, dispositivi e mezzi che rimarranno sempre di proprietà e nella disponibilità del singolo comune conferente ma che potranno essere utilizzati da tutti i Volontari del Distretto.

**4.** Il Coordinatore Distrettuale ed il Comitato dei Coordinatori e Capisquadra, anche attraverso la nomina di collaboratori, sono responsabili dei locali, Sede Centrale, Distaccamenti, Magazzini, messi a disposizione del Distretto.

**5.** I Coordinatori, capisquadra e volontari dei singoli Gruppi comunali sono responsabili delle attrezzature e dei mezzi messi a disposizione del Distretto.

#### **Art. 15. Utilizzo attrezzature e mezzi del Distretto.**

**1.** I volontari iscritti nelle liste dei Gruppi Comunali di Protezione Civile dei Comuni del Distretto sono autorizzati, in emergenza e nell'ambito delle attività di protezione civile organizzate dai vari gruppi e/o dal Distretto, ad utilizzare tutti i mezzi e le attrezzature dei singoli Comuni e del Distretto, per interventi e attività richieste dalla Protezione Civile Regionale, Nazionale, Distrettuale o dei singoli comuni del Distretto.

**2.** Le attrezzature ed i mezzi in dotazione al Distretto devono essere utilizzate unicamente dai volontari di protezione civile dei Comuni aderenti al Distretto, per gli interventi e per le attività di emergenza, prevenzione, addestramento, e sensibilizzazione destinata a fare crescere la cultura della protezione civile tra la popolazione; su tali mezzi, salvo diverse disposizioni delle polizze di Assicurazioni, possono essere trasportati i seguenti dipendenti dei Comuni del Distretto:

- a.** tecnici comunali;
- b.** operai comunali;
- c.** amministratori comunali;
- d.** personale già previsto dalla polizza assicurativa di protezione civile o di polizze stipulate dai Comuni del Distretto.

#### **Art. 16. Magazzino unico AIB.**

**1.** In un'ottica di risparmio e di efficienza, e tenendo conto della specialità dell'antincendio boschivo, si conviene di creare un unico magazzino AIB presso il nuovo Deposito di Protezione Civile del Comune di Vito D'Asio in località Casiacco.

**2.** I Comuni del Distretto pertanto, trasferiranno, in comodato d'uso, presso tale deposito l'attrezzatura e i mezzi AIB necessari a costituire un magazzino completo nelle dotazioni e pronto all'uso ed in cui sarà allocato almeno un automezzo attrezzato predisposto al primo intervento antincendio boschivo.

**3.** Il magazzino e le sue dotazioni rimangono a disposizione di tutte le Squadre AIB comunali che se ne potranno servire, previa autorizzazione del Coordinatore Distrettuale, o suo delegato, sotto la responsabilità del proprio responsabile di Squadra (Coordinatore, Caposquadra, Volontari utilizzatori).

**4.** Le attività di AIB verranno seguite dal coordinatore distrettuale o suo delegato, il coordinatore distrettuale o suo delegato sentiti i capi squadra AIB si attiverà per organizzare le attività richieste siano esse esercitazioni o attività in emergenza.

**5.** Sarà compito del coordinatore distrettuale o suo delegato informare la SOR e, quando e se necessario la Conferenza dei Sindaci o i singoli Sindaci se le operazioni interessano un singolo comune.

#### **Art. 17. Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature.**

**1.** Gli oneri per la manutenzione delle attrezzature e dei mezzi in uso al Distretto e dislocati presso la Sede Centrale, i Distaccamenti o il Magazzino Unico saranno a carico del Comune Capofila, che utilizzerà i fondi messi a disposizione in apposito capitolo di spesa da ciascun Comune secondo le modalità stabilite dalla Conferenza dei Sindaci.

### **Art. 18. Modalità di richiesta attrezzature e mezzi del Distretto.**

**1.** Per il migliore espletamento delle varie attività, siano esse d'emergenza, di addestramento, prevenzione o sensibilizzazione destinata a far crescere la cultura della protezione civile, i Gruppi comunali associati potranno richiedere le attrezzature e mezzi del Distretto, quando disponibili, attraverso regolare istanza inoltrata al Coordinatore del Distretto.

**2.** Sarà cura del Coordinatore del gruppo richiedente o suo delegato, ricevere l'attrezzatura e verificare il buono stato di funzionamento e manutenzione al momento del ritiro. Nelle stesse condizioni di pulizia e funzionamento dovrà essere restituita al termine delle operazioni.

**3.** Per le attrezzature di proprietà dei singoli gruppi comunali convenzionati, le richieste dovranno essere inoltrate al Coordinatore del gruppo comunale dotato dell'attrezzatura richiesta.

### **Art. 19. Rifornimento carburanti.**

**1.** L'approvvigionamento di carburanti per il funzionamento delle attrezzature ricevute sarà a carico del gruppo ricevente; esse dovranno essere restituite con lo stesso livello di carburante con il quale sono state ritirate.

**2.** Sarà cura di ogni gruppo comunale evidenziare su ogni attrezzatura la tipologia di carburante necessario al suo funzionamento.

### **Art. 20. Registro utilizzo attrezzature e registro movimento mezzi.**

**1.** L'utilizzo delle attrezzature e dispositivi e dei mezzi dislocati nelle strutture del Distretto dovrà essere riportato in appositi Registri (Registro Utilizzo Attrezzature e Registro Movimento Mezzi) che si trovano presso la Sede Centrale, i Distaccamenti e il Magazzino Unico e sui mezzi dislocati presso i suddetti centri. Detti registri dovranno essere debitamente compilati in tutte le loro voci, dagli utilizzatori delle attrezzature o dei mezzi o dai loro coordinatori o capisquadra e devono almeno contenere: data del ritiro, nominativo di chi ritira, descrizione dell'attrezzatura ritirata, motivo della richiesta e destinazione d'uso, ore o km di utilizzo, data della restituzione, attestazione di buono stato dell'attrezzatura, firma per ritiro e firma per restituzione.

**2.** Sulla tenuta dei registri vigila il Coordinatore Distrettuale o un suo delegato.

## **TITOLO VI. VOLONTARI.**

### **Art. 21. Adesione. Requisiti.**

**1.** Fermo restando quanto previsto dai singoli Regolamenti Comunali, chiunque risieda in uno dei comuni del Distretto, abbia compiuto i 16 anni e sia in possesso dei requisiti richiesti, può far domanda di essere iscritto in un Gruppo Comunale diverso da quello di residenza, purché motivi l'istanza e dichiari comunque la propria disponibilità, in caso di emergenza o di altra richiesta, a prestare la propria opera a favore del Comune di residenza.

**2.** Le domande vanno inoltrate al Sindaco del Comune in cui ci si vuole iscrivere corredate della documentazione prevista (certificazioni mediche, attestati di specialità...), e dal nulla osta del Sindaco del comune di residenza.

## **TITOLO VII. ATTIVITA' E OPERATIVITA' DEL DISTRETTO.**

### **Art. 22. Attività di prevenzione e vigilanza del Distretto.**

**1.** Le attività di prevenzione e vigilanza sul territorio del Distretto sono turnate secondo le potenzialità operative dei singoli Gruppi Comunali.

**2.** Il presidio della Sede Centrale del Distretto e/o dei Distaccamenti viene realizzato con la turnazione del Coordinatore del Distretto e dei componenti il Comitato dei Coordinatori e Capisquadra, nel rispetto degli orari e giornate contingenti in conseguenza della particolarità delle condizioni di allerta meteorologica e/o di altre situazioni di rischio e/o altri interventi richiesti dalla Protezione Civile nazionale/Regionale e/o dalla Conferenza dei Sindaci e/o dal Sindaco di uno dei Comuni del Distretto.

### **Art. 23. Sistema organizzativo di coordinamento per le attività di prevenzione e di emergenza in ambito comunale, distrettuale e regionale.**

**1.** Il sistema organizzativo per il coordinamento delle attività di prevenzione e di emergenza si sviluppa con le seguenti modalità:

#### **a. PREVENZIONE.**

Le attività di prevenzione in ambito comunale vengono svolte dal singolo Gruppo Comunale in armonia con il Piano dei Rischi del singolo Comune.

Le attività di prevenzione in ambito distrettuale possono essere organizzate dal Coordinatore Distrettuale, sentito il Comitato dei Coordinatori e Capisquadra, su indicazione della Conferenza dei Sindaci, ovvero possono aver luogo in concomitanza con particolari condizioni meteorologiche, oppure in concomitanza di particolari rischi derivanti dal perdurare di un periodo siccitoso, o in concomitanza di particolari eventi su indicazione degli Enti competenti (Protezione Civile Regionale, Prefettura...).

Il Coordinatore del Distretto organizzerà i turni secondo le disponibilità dei volontari dei singoli Gruppi comunali di volontari di protezione civile con durata almeno mensile, cercando di ottimizzare l'utilizzo di uomini e mezzi, compresa l'attività di prevenzione antincendio, comunicando il calendario alla S.O.R..

#### **b. EMERGENZA.**

I livelli di emergenza si distinguono in:

- I)** Comunale;
- II)** Distrettuale
- III)** Regionale
- IV)** Nazionale
- IV)** Internazionale

#### **I) Emergenza Comunale.**

Attivazione del Piano Comunale per le emergenze. Ogni singolo Comune, qualora in emergenza, si organizza secondo le proprie necessità, informando dello stato delle cose, oltre che la S.O.R., anche il Coordinatore Distrettuale.

Se la tipologia dell'emergenza non è più gestibile dal Comune il Sindaco o il Coordinatore Comunale delegato dal Sindaco informa la S.O.R. e richiede tramite il Coordinatore Distrettuale l'intervento delle squadre di Protezione Civile del Distretto.

il Coordinatore di Protezione Civile del Comune richiedente è incaricato della gestione delle attività delle squadre comunali intervenute e dei contatti con la S.O.R. e con il funzionario della Protezione Civile Regionale, eventualmente presente. Vedi funzione 3-4 del COC.

Il Coordinatore del Distretto collabora con il Coordinatore del Comune interessato dall'emergenza

## **II) Emergenza Distrettuale.**

Se l'emergenza coinvolge più Comuni del Distretto, ciascun Sindaco o il Coordinatore Comunale delegato dal Sindaco informa la S.O.R. ed il Coordinatore Distrettuale per il coordinamento e l'invio di eventuali gruppi comunali di volontari di protezione civile del Distretto, non in emergenza.

Il Coordinatore del Distretto coordina e gestisce l'emergenza nei Comuni del Distretto interessati dalla stessa con la collaborazione dei Coordinatori comunali dei Comuni stessi. Vedi funzione 3-4 del COC.

Il Coordinatore Distrettuale, in condizioni di emergenza di tutti i Comuni del Distretto, provvederà per conto dei Comuni a richiedere alla S.O.R., sulla scorta delle singole necessità, l'invio di altre squadre con idonei mezzi ed attrezzature.

Il Coordinatore Distrettuale affianca l'eventuale coordinatore presente della protezione civile regionale e coordina gli interventi con lo stesso.

Il Coordinatore Distrettuale, a cui i coordinatori faranno capo, è il referente unico del coordinamento distrettuale.

## **III-IV- V) Emergenza Regionale, Nazionale, Internazionale.**

La S.O.R. allerta il Coordinatore del Distretto il quale si attiva per l'organizzazione delle squadre da inviare nelle aree interessate.

Il Coordinatore del Distretto si avvale della collaborazione dei singoli Coordinatori Comunali del Distretto, o loro delegati.

Per tutta la durata dell'emergenza, il Coordinatore Distrettuale sarà il punto di riferimento della S.O.R.; i Comuni appartenenti al Distretto dovranno concordare con lo stesso Coordinatore tutte le iniziative.

### **Art. 24. Interventi su richiesta S.O.R. e/o di altra autorità.**

**1.** In caso di richiesta di attivazione dei Volontari per attività non in emergenza ma di servizio in ausilio a manifestazioni, incontri, altre attività previste, la S.O.R., ovvero il Sindaco o la Conferenza dei Sindaci, avverte il Coordinatore Distrettuale.

**2.** Il Coordinatore del Distretto si avvale della collaborazione dei singoli Coordinatori Comunali del Distretto, o loro delegati.

**3.** Per tutta la durata dell'emergenza, il Coordinatore Distrettuale sarà il punto di riferimento della S.O.R.; i Comuni appartenenti al Distretto dovranno concordare con lo stesso Coordinatore tutte le iniziative.

### **Art. 25. Attività di interesse della protezione civile.**

**1.** Qualora un Comune del Distretto intendesse porre in atto iniziative di interesse della protezione civile, potrà agire di sua iniziativa, informando il Coordinatore Distrettuale.

**2.** Attività, invece, che coinvolgono più Comuni del Distretto, dovranno essere coordinate dal Coordinatore Distrettuale, e prioritariamente concordate con lo stesso.



## **Art. 26. Ufficio di protezione civile comunale.**

- 1.** Ogni comune ha attivo un ufficio di protezione civile ed ha individuato un funzionario responsabile.
- 2.** Tale ufficio ha il compito di seguire tutte le attività tecnico-amministrative del comune tra cui la redazione e l'aggiornamento del piano comunale, il raccordo tra l'Amministrazione e l'eventuale gruppo di volontariato.
- 3.** Tale ufficio, in accordo con i rispettivi uffici degli altri comuni, curerà l'aggiornamento dell'elenco delle risorse e dei mezzi e materiali a disposizione del comune per l'attività di protezione civile e fornirà copia di tale inventario a tutti i corrispondenti uffici degli altri comuni.
- 4.** I responsabili dei citati uffici avranno cura di raccordarsi tra loro per quanto opportuno anche dando vita ad incontri periodici o secondo necessità.

## **TITOLO VIII. NORME FINALI.**

### **Art. 27. Regolamenti comunali.**

- 1.** I Comuni del Distretto si impegnano ad uniformare i Regolamenti che disciplinano i Gruppi Comunali al fine di armonizzare le norme.

### **Art. 28. Disposizione finale.**

- 1.** Per ogni altra norma, riguardante il volontariato di protezione civile, non citata in questo regolamento, fanno fede le leggi regionali e nazionali in materia.